



COMUNE DI
REGGIO NELL'EMILIA

I.D. n. **42**

in data **07/03/2024**

Estratto del Verbale di Seduta

DELLA GIUNTA COMUNALE DI REGGIO EMILIA

L'anno **duemilaventiquattro** addì **07 - sette** - del mese **marzo** alle ore **10:00** nella sede municipale, ritualmente convocata, si è riunita la Giunta Comunale, per la trattazione del seguente oggetto:

INTITOLAZIONE DI UN'IMMOBILE DI PROPRIETA' DEL COMUNE DI REGGIO EMILIA A GIUSEPPE SONCINI.

Alla discussione dell'oggetto sopraindicato, sono presenti:

VECCHI Luca	Sindaco	SI
PRATISSOLI Alex	Vicesindaco	SI
BONVICINI Carlotta	Assessore	SI
CURIONI Raffaella	Assessore	NO
DE FRANCO Lanfranco	Assessore	SI
MARCHI Daniele	Assessore	NO
RABITTI Annalisa	Assessore	SI
SIDOLI Mariafrancesca	Assessore	SI
TRIA Nicola	Assessore	NO

Presiede: **VECCHI Luca**

Assiste il Segretario Generale: **GANDELLINI Dr. Stefano**

LA GIUNTA COMUNALE**Premesso che:**

- il Ministero dell'Interno, con la Circolare n. 10/1991, ha avuto modo di precisare che l'attribuzione del nome strada, con il Nuovo Ordinamento delle Autonomie locali *“non rientra negli atti fondamentali attribuiti alla competenza esclusiva del Consiglio Comunale ma è di competenza della Giunta Comunale”*;
- ai sensi del D.P.R. 223/1989, è l'ISTAT l'Ente a cui le Amministrazioni Comunali devono fare riferimento per l'elaborazione dei piani topografici, per gli adempimenti riguardanti la numerazione civica e lo stradario;
- il suddetto Ente, nella pubblicazione *“Anagrafe della popolazione – metodi e norme”* n. 29 del 1992, ha definito le aree di circolazione all'interno di centri abitati dotati di regolare rete stradale come: *“ogni spazio del suolo pubblico o aperto al pubblico, di qualsiasi forma e misura, destinato alla viabilità, costituisce una separata area di circolazione, la quale deve essere distinta da una propria denominazione. Pertanto, ogni via, strada, corso, viale, vicolo, calle, salita, piazza, piazzale, largo, campiello e simili, situato all'interno dei centri abitati dotati di regolare rete stradale, comprese anche le strade vicinali purché aperte al pubblico, costituisce una distinta area di circolazione. Al fine della esatta individuazione delle aree di circolazione, ogni comune deve provvedere ad una accurata revisione di tutti gli spazi destinati alla viabilità compresi nel territorio di ciascun centro abitato dotato di regolare rete stradale quale risulta delimitato sul piano topografico predisposto in occasione dell'ultimo Censimento generale della popolazione ed approvato dall'istituto nazionale di statistica. Poiché, come si è osservato, ogni area di circolazione deve avere una propria distinta denominazione, qualora si riscontrasse che qualche spazio adibito alla viabilità risulti sfornito di un proprio nome, si deve provvedere ad assegnargliene uno, seguendo la procedura prevista dalle vigenti disposizioni in materia. L'assegnazione del nome può essere omessa soltanto nel caso in cui si tratti di strade private chiuse al pubblico.”*
- con delibera di Giunta Comunale avente I.D. n. 34, P.G. 5893/2013 del 05/03/2013 è stata istituita apposita Commissione consultiva in materia di toponomastica;
- con PG n. 44292/2024 è pervenuta richiesta dal parte del Gabinetto del Sindaco di specifica intitolazione del nuovo Centro Interculturale Mondinsieme e del Centro per le Famiglie in via Galliano 10/b, in fase di realizzazione, a GIUSEPPE SONCINI;

Considerato che:

- la Commissione Toponomastica si è riunita in data 27/02/2024, per l'analisi delle richieste di intitolazione pervenute e la predisposizione della proposta di intitolazione di nuove vie cittadine, il cui verbale è depositato in atti P.G. n. 58867/2024;
- in sede di Commissione la seconda proposta pervenuta da parte del Gabinetto del Sindaco in atti PG n. 44292/2024 di intitolazione del nuovo Centro Interculturale Mondinsieme e del Centro per le Famiglie in via Galliano 10/b, in fase di realizzazione, a GIUSEPPE SONCINI, viene accolta all'unanimità.

Evidenziato che:

1. Nell'aprile del 2013 Giuseppe Soncini viene insignito alla memoria della Silver Medal dell'Order of the Companions of Oliver Tambo, il più importante riconoscimento che il Sudafrica conferisce alle personalità di altri paesi che si sono contraddistinte nella lotta

contro l'apartheid e nella solidarietà con la lotta dei movimenti di liberazione dell'Africa Australe. Il riconoscimento viene consegnato nelle mani della moglie di Giuseppe Soncini, Bruna Ganapini. La motivazione dell'onorificenza recita: *"For his contribution to the liberation movement by forging a Pact of Solidarity between the town of Reggio Emilia in Italy and the ANC. His town served as a haven to many anti-apartheid activists during the difficult times of oppression"*. Nel giugno 2014, in occasione del trentanovesimo anniversario dell'indipendenza del Mozambico, a Giuseppe Soncini è stato conferito l'Ordine Eduardo Mondlane Chivambo alla memoria nel corso di una cerimonia nel Palazzo presidenziale di Maputo, alla presenza del presidente Guebuza.

Dal 2017 la provincia del Gauteng promuove un'iniziativa sportiva intitolata "OR Tambo – Giuseppe Soncini social cohesion games" che vede il coinvolgimento di migliaia di adolescenti sudafricani e di una delegazione promossa dalla Fondazione dello Sport del Comune di Reggio Emilia. L'iniziativa si svolge nel mese di ottobre e vede il coinvolgimento delle rappresentanze diplomatiche italiane in Sudafrica.

Nel 2015 nel quartiere di Watville nella municipalità di Ekurhuleni viene intitolata una biblioteca pubblica dalla provincia del Gauteng a "Bruna e Giuseppe Soncini". Nell'ottobre 2022 in concomitanza alla visita istituzionale del Sindaco Luca Vecchi viene inaugurato un mosaico dedicato a Giuseppe Soncini alla Biblioteca di Germiston in concomitanza con gli OR Tambo-Soncini Social cohesion games.

Il Governo del Sudafrica inserisce il nome di "Giuseppe Soncini" nel pantheon di "Freedom Park" a Pretoria, Soncini è il primo italiano ad essere inserito nell'elenco delle personalità che hanno partecipato alla lotta contro l'apartheid.

Visto:

- Regio Decreto Legge del 10 maggio 1923, n. 1158, convertito nella Legge 17 aprile 1925 n. 473;
- Legge 23 giugno 1927 n. 1188;
- Legge 24 dicembre 1954 n. 1228, art. 10;
- D.P.R. 30 maggio 1989 n. 223, Capo VII, artt. 38 – 45, 47;
- Il D.lgs.267/2000 e s.m. ed in particolare l'art. 48;

Dato atto infine che:

2. la presente delibera a parere del dirigente del Servizio Rigenerazione Urbana, arch. Elisa Iori, non necessita di apposizione del parere contabile ai sensi dell'art.49 del D.lgs 267/2000 in quanto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economica – finanziaria o sul patrimonio dell'Ente.

Visto:

1. il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del presente provvedimento espresso dal Dirigente del Servizio interessato ai sensi dell'art. 49 del Decreto legislativo n. 267/2000 ed allegato in calce alla presente proposta di deliberazione;

DELIBERA

1) di attribuire l'intitolazione del nuovo Centro Interculturale Mondinsieme e del Centro per le Famiglie in via Galliano 10/b, in fase di realizzazione, a GIUSEPPE SONCINI (allegato A) come riportato in tabella:

Denominazione	Casa del Dialogo "Giuseppe Soncini"
----------------------	--

Quartiere	Gardenia
Ubicazione	Sede della Fondazione Mondinsieme e Centro per le famiglie del Comune di Reggio Emilia Via Galliano 10/B
Note biografiche	<p>Reggio Emilia, 26 aprile 1926 – Parma, 4 aprile 1991</p> <p>Partigiano, politico ed amministratore reggiano. Partecipa alla resistenza nella 145^a Brigata Garibaldi, nel Distaccamento "E. Zambonini", con il nome di battaglia di Tigre, combattendo dal 14 giugno 1944 nell'alto Appennino reggiano. Fin dal 1944 entra nel Partito Comunista Italiano, nel quale svolgerà tutta la sua carriera politica. Nel 1945 entra come operaio alle Officine Reggiane, distinguendosi, fin da subito, per le capacità organizzative e la leadership e divenendo Segretario del Comitato di fabbrica della Sezione PCI Santa Croce "Reggiane - Officine Meccaniche Italiane" e membro della Commissione Interna. Negli anni 1950 e 1951, svolge un ruolo centrale nell'autogestione e nell'occupazione della fabbrica, venendo arrestato tre volte. E' anche caporedattore del giornale "La voce operaria", organo del Comitato di Fabbrica delle Reggiane, diretto da Giovanni Ferretti, che usciva come supplemento de "La Verità". Per alcuni suoi articoli viene accusato di vilipendio, e viene processato insieme ad artisti come Renato Guttuso e giornalisti come Maurizio Ferrara che si impegnarono a favore della lotta degli operai delle Reggiane. Nel 1952 non viene reintegrato come operaio nelle Reggiane, a causa del suo lavoro politico, ed entra come funzionario nell'organizzazione del PCI alla Federazione Provinciale di Reggio Emilia. In quegli anni frequenta l'Istituto di Studi Comunisti del PCI (la Scuola delle Frattocchie a Roma), e svolge incarichi per il partito a Milano e a Roma, presso la Sezione Stampa e Propaganda della Direzione Nazionale.</p> <p>Tra l'aprile 1957 e il febbraio 1960 si trova clandestinamente in Unione Sovietica dove frequenta corsi di approfondimento di teoria politica ed economica.</p> <p>Al suo ritorno in Italia viene incaricato di dirigere l'Ufficio Studi della Federazione Provinciale del PCI di Reggio Emilia. Nel 1967 viene nominato Consigliere di Amministrazione dell'Arcispedale Santa Maria Nuova di Reggio Emilia e, quale funzionario della Federazione provinciale comunista di Reggio Emilia, entra nella Commissione di organizzazione. Nel 1969, dopo la trasformazione dell'Arcispedale in Ente Ospedaliero Provinciale, Soncini viene nominato Presidente dell'Arcispedale. Soncini infatti viene nominato presidente dell'Aroer (Associazione regionale degli ospedali dell'Emilia Romagna) nel settembre 1970, nel 1972 viene nominato vicepresidente della FIARO (Federazione Italiana Associazioni Regionali Ospedaliere), carica che ricoprirà fino al 1977. Nel giugno del 1975 Giuseppe Soncini viene eletto al Consiglio Comunale di Reggio Emilia con 410 voti. Nel luglio dello stesso anno si dimette da Presidente dell'Arcispedale, sostituito da Franco Boiardi. Nel luglio 1975 diviene Assessore nella giunta del Sindaco Renzo Bonazzi, con le deleghe al Personale, Statistica, Programmazione, Stampa e Pubbliche Relazioni, restando in carica con le stesse funzioni anche nella successiva giunta di Ugo Benassi, divenuto Sindaco di Reggio Emilia dopo l'elezione di Bonazzi in Senato nel maggio del 1976. Con il sindaco Benassi gli viene attribuita</p>

anche la delega, nel 1980, di assessore al Bilancio e alle Finanze. Nel 1977 riceve anche la delega alle Relazioni Internazionali. Giuseppe Soncini viene confermato in Consiglio Comunale anche nel 1980 e nel 1985, rimanendo in carica fino al 1990. Ebbe l'incarico di assessore ininterrottamente dal 1975 al settembre 1986, quando si dimise. Nel dicembre del 1987 divenne infine segretario provinciale della Lega delle autonomie locali presieduta da Corrado Corghi e subentrando a Lidia Greci. L'aspetto sicuramente più significativo della sua vicenda personale e politica fu l'infaticabile impegno politico, di comunicazione e di organizzazione a sostegno delle lotte di liberazione dal colonialismo e di emancipazione dall'apartheid che lo portarono a svolgere un ruolo di primissimo piano a cavallo dell' Europa e dell'Africa inserendo Reggio Emilia nel più ampio circuito delle relazioni internazionali per almeno vent'anni.

A partire dal 1970, dopo la prima visita di una delegazione del Frente de Libertação do Moçambique (FRELIMO), nei giorni immediatamente successivi alla conferenza internazionale di solidarietà che si è tenuta a Roma, prende forma l'idea di un gemellaggio sanitario tra l'Arcispedale Santa Maria Nuova di Reggio Emilia e l'Hospital Central di Cabo Delgado, del Frelimo, attivo nelle zone liberate del Mozambico, un atto che, come dichiarerà a posteriori Samora Machel, diventerà la "scintilla che doveva incendiare la prateria". Nel luglio del 1970 viene firmato il patto di gemellaggio tra le due strutture sanitarie. Giuseppe Soncini, in qualità di presidente dell'Arcispedale, diviene, fin da subito, la figura cardine ed il Presidente del "Comitato per gli aiuti sanitari al popolo del Mozambico", cui aderiscono istituzioni, associazioni e partiti politici reggiani. La stretta collaborazione con il parassitologo Silvio Pampiglione e con la Direcção de Saude del Frelimo permette in brevissimo tempo di definire un programma di aiuti sanitari, che prevede la raccolta e la spedizione periodica di medicinali ed attrezzature sanitarie, l'invio di personale italiano presso le strutture sanitarie del Frelimo, l'assistenza ai mutilati e la formazione di infermieri e tecnici ortopedici mozambicani presso l'Arcispedale Santa Maria Nuova, la stampa di opuscoli di istruzione sanitaria in portoghese, ma anche la diffusione e la sensibilizzazione dell'opinione pubblica, ad esempio, attraverso la pubblicazione dell'insero "Per la libertà e l'indipendenza del Mozambico", le cosiddette Pagine Rosa, all'interno del bollettino "L'Arcispedale" di cui Soncini è direttore. Nel 1972 Giuseppe Soncini guida una qualificata delegazione politica dell'Emilia-Romagna in Tanzania e nelle zone liberate del Mozambico; in quell'occasione viene girato da Franco Cigarini il documentario "Dieci giorni con i guerriglieri del Mozambico libero". Nel 1973, Reggio Emilia è sede della "Conferenza Nazionale di solidarietà contro il colonialismo e l'imperialismo per la libertà e l'indipendenza del Mozambico, Angola e Guinea-Bissau" con la partecipazione dei leader dei movimenti di liberazione, delle istituzioni internazionali e di importanti personalità della politica nazionale; si sancisce, così, chiaramente il ruolo di cerniera che la comunità locale, attraverso l'azione del Comitato coordinato da Giuseppe Soncini, è riuscita ad assumere nel corso di pochissimi anni; sono numerosissime le testimonianze e le corrispondenze conservate del rapporto di amicizia e di collaborazione con i principali dirigenti mozambicani (Samora Machel, Marcelino Dos Santos, Joaquim Chissano, Oscar Monteiro, Luis Cabaço). Nel giugno del 1975, Giuseppe Soncini fa parte con Renzo Bonazzi della delegazione della città di Reggio Emilia che viene invitata per le celebrazioni dell'indipendenza del Mozambico, quasi come esclusiva rappresentanza italiana. Pochi giorni dopo verrà sottoscritto a

Pemba, capoluogo della Provincia di Cabo Delgado, il patto di gemellaggio tra la città mozambicana e Reggio Emilia, inaugurando la nuova stagione di collaborazione istituzionale con le strutture del nuovo stato indipendente, una collaborazione che, nel corso degli anni si svilupperà nell'ambito della cooperazione tecnica, inaugurando, di fatto una delle prime esperienze di cooperazione decentrata, che sarà promossa anche attraverso il "Comitato Unitario per l'amicizia, la cooperazione e la solidarietà con i popoli", nato sulla base di deliberazione del Consiglio Comunale nel maggio del 1977. Soncini è l'animatore, nel ruolo di Assessore Delegato, di questo Comitato che rappresenta uno strumento originale di coinvolgimento delle istituzioni, delle forze politiche e sindacali reggiane, ma anche dell'associazionismo e del mondo cooperativo. Un'operazione che ha un'impronta ciellenistica, fortemente inclusiva ed aperta, un'attitudine che caratterizza, in modo continuativo, l'operato di Giuseppe Soncini e che tiene insieme soggetti le cui posizioni e sensibilità sono molto distanti, ma che trovano un terreno comune nell'azione di solidarietà internazionale. Nel corso della stessa seduta del Consiglio Comunale viene approvato il Patto di gemellaggio tra la città di Reggio Emilia e l'African National Congress del Sud Africa, che sarà sottoscritto da Ugo Benassi e da Oliver Tambo nel giugno dello stesso anno, un'iniziativa che assumerà un rilievo internazionale. A partire da quel momento, l'azione del "Comitato unitario" si allargherà progressivamente all'intera area dell'Africa Australe, con il rafforzamento e l'intensificazione dei rapporti con l'African National Congress del Sud Africa e con gli altri movimenti di liberazione dello Zimbabwe e della Namibia. Reggio Emilia diviene protagonista e cardine di una rete di contatti e di relazioni con i movimenti di liberazione, con gli Stati della Linea del Fronte, con le istituzioni internazionali (Nazioni Unite, Organizzazione dell'Unità Africana); per ciò che concerne il contesto italiano, grazie anche all'apertura di credito e all'interesse per l'Africa manifestato dal PCI di Enrico Berlinguer, assume una posizione di guida dell'azione italiana nei confronti dell'area dell'Africa Australe e nel coordinamento della lotta anti-apartheid. A partire dal giugno 1978, proclamato dalle Nazioni Unite "Anno internazionale contro l'Apartheid", il Comune di Reggio Emilia, in stretta collaborazione con la missione dell'African National Congress in Italia, inizia la pubblicazione dell'edizione italiana di "Sechaba", organo ufficiale dell'ANC, che diverrà strumento fondamentale di informazione e per la costruzione di una rete nazionale anti-apartheid. Soncini sarà Direttore responsabile della testata fino all'ultimo numero pubblicato alla fine del 1984. Nello stesso anno, nel novembre 1978, Soncini organizza a Reggio Emilia la "Conferenza Nazionale di solidarietà per l'indipendenza e la sovranità dei popoli dell'Africa Australe contro il colonialismo, il razzismo e l'apartheid", che vede la partecipazione di qualificate delegazioni africane (Oliver Tambo, Sam Nujoma, Marcelino Dos Santos, Robert Mugabe e Josiah Chinamano) e l'adesione e la partecipazione di importanti personalità della politica italiana. La conferenza di Reggio rappresenta il momento di sintesi delle attività ed iniziative promosse da enti locali, partiti e organizzazioni sindacali e associazioni nel corso dell'Anno internazionale contro l'Apartheid. Nel documento conclusivo si afferma che: "La Conferenza fa propria l'iniziativa della Nave della solidarietà italiana e ne affida la piena realizzazione al Comitato Nazionale di Solidarietà con i popoli dell'Africa Australe". Il Comitato Nazionale nasce nell'aprile del 1979, e si dà una Presidenza composta dai responsabili degli Uffici esteri nazionali dei partiti dell'arco costituzionale e dai responsabili internazionali dei sindacati, raccogliendo le

adesioni di enti, di organizzazioni e di associazioni. Giuseppe Soncini viene nominato coordinatore del Comitato, la cui sede operativa sarà Reggio Emilia (mentre quella istituzionale sarà Roma) e che rappresenterà lo strumento attraverso cui verranno realizzate le iniziative e le campagne a favore dei movimenti di liberazione dell'Africa Australe e contro l'apartheid e che diverrà il principale referente italiano per le istituzioni internazionali e per la rete dei movimenti anti-apartheid. Attraverso il Comitato Nazionale, Giuseppe Soncini, nella veste di "coordinatore", sarà protagonista dell'organizzazione delle due "Navi della Solidarietà Italiana ai Popoli dell'Africa Australe", che porteranno carichi di aiuti materiali ed attrezzature per i movimenti di liberazione della Namibia e del Sud Africa, attraverso l'impegno ed il contributo degli enti locali, delle forze politiche e sindacali, del mondo cooperativo e produttivo, e, infine, del Governo italiano La Prima Nave, l'Amada, partirà dal porto di Genova nel maggio del 1980, la Seconda dal porto di Livorno nel marzo 1984. Soncini sarà a capo delle delegazioni italiane che saranno presenti all'arrivo delle Navi nei porti africani di destinazione. Nel corso della prima metà degli anni ottanta, Giuseppe Soncini diviene figura cardine nell'organizzazione di iniziative e campagne di solidarietà, nella sensibilizzazione dell'opinione pubblica alle lotte dei movimenti di liberazione dell'Africa Australe, lavorando perché questi temi divengano oggetto di attenzione nella definizione della politica estera italiana, grazie anche ad un'importante apertura di credito da parte del PCI di Enrico Berlinguer. Nel 1982, organizza la Seconda conferenza di Solidarietà a Roma, e riesce ad ottenere un coinvolgimento del Governo, dei partiti e delle istituzioni, in particolare del Presidente della Repubblica Sandro Pertini Importantissimo, inoltre, il suo contributo nella definizione del ruolo dell'Italia nelle campagne internazionali contro l'apartheid e per il sostegno internazionale, anche attraverso atti di grande significato simbolico quali la concessione della cittadinanza onoraria di Roma a Nelson Mandela, nel 1983. Partecipa, in quegli anni, intervenendo in rappresentanza del Comitato Nazionale, a importanti conferenze internazionali, quali ad esempio le "International Conference in Solidarity with the Struggle of the People of Namibia", nel 1980 a Parigi e nel 1986 a Bruxelles. Nello stesso tempo è referente per il coinvolgimento di qualificate presenze italiane, quali quella di Lucio Luzzatto alla "International NGO Conference Against Apartheid and Colonialism in Africa", nel 1974, o quella di Enrico Dodi del MOLISV alla seconda sessione della "Commission internationale d'enquête sur le crimes des régimes racistes" nel 1980 e alla "Conferenza internazionale di solidarietà con i paesi della Linea del Fronte e per la liberazione nazionale e la pace in Africa Australe" organizzata dall'ICSA nel 1983. Questo anche a testimonianza del rapporto di collaborazione attivo con le principali ONG italiane e della partecipazione di Giuseppe Soncini ai dibattiti sulle forme e sulle legislazioni nell'ambito della cooperazione allo sviluppo; il contributo di Giuseppe Soncini, nella prassi, ma anche sul piano teorico, risulta originale ed avanzato all'interno della discussione di quegli anni, soprattutto per ciò che concerne l'idea di una cooperazione decentrata che coinvolga gli enti e le comunità locali. E' lo stesso Soncini a rilevare in un'analisi posteriore, dopo la realizzazione della Seconda Nave della Solidarietà Italiana del 1984: "... l'iniziativa della solidarietà italiana ripassa nelle mani della comunità reggiana che organizza la "Nave dell'Amicizia Reggio Emilia-Pemba-Cabo Delgado", una iniziativa che ha coinvolto tutta la popolazione reggiana. Un'iniziativa di tipo nuovo, proiettata nella direzione delle cooperazione allo sviluppo " E in questa prospettiva si arriverà negli anni

<p>1985-1986 alla firma di un accordo con il Ministero degli Esteri e alla sperimentazione di un interessante tentativo di cooperazione decentrata. Nel 1986 la nave Chris, partita da porto di Ravenna, arriva a Pemba in Mozambico con gli aiuti della comunità reggiana legati al progetto di cooperazione "Noi con Voi". Nel settembre dello stesso anno, a seguito di una virulenta campagna stampa su "Noi con Voi", Giuseppe Soncini si dimette da Assessore del Comune di Reggio Emilia. Sulla vicenda, Giuseppe Soncini, ha dichiarato: "Credo che si possa dire, nel contesto di questa analisi (lasciando da parte giudizi e polemiche sulla vicenda che l'ha travagliata dopo la conclusione), che si tratta nel campo della solidarietà di uno dei prodotti più alti e qualificati della esperienza di quindici anni di lavoro, di crescita collettiva di una città, per tradizione disponibile a solidarizzare con i popoli che si battono per la libertà, la loro indipendenza, contro ogni forma di razzismo e di colonialismo". A partire dal 1987, Giuseppe Soncini, insieme a Bruna Ganapini, riordina e riorganizza il suo archivio personale, anche al fine di produrre una sintesi storica sull'esperienza della solidarietà reggiana prima nei confronti delle lotte per la liberazione delle colonie portoghesi, poi nell'ambito della cooperazione allo sviluppo e della lotta contro l'apartheid. Nel dicembre 1987, Giuseppe Soncini è personalmente invitato da Oliver Tambo, Presidente dell'African National Congress, a partecipare alla "Conferenza di Arusha", un punto di svolta per la lotta contro l'apartheid e per garantire una transizione democratica in Sud Africa. Muore a Parma, dopo un intervento chirurgico al cuore il 4 aprile del 1991. L'orazione funebre è tenuta, pochi giorni dopo, da Marcelino Dos Santos, Presidente del Parlamento del Mozambico, alla presenza di Benny Nato, rappresentante in Italia dell'African National Congress. Oliver Tambo, anch'egli malato, invia un dolente ricordo dell'amico alla moglie.</p>
--

2) di allegare alla presente il verbale della Commissione di Toponomastica P.G. n. 58867/2024 (Allegato B);

3) di dare mandato al Dirigente competente di effettuare tutti gli adempimenti conseguenti previsti dalla normativa vigente.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE

VECCHI Luca

IL SEGRETARIO GENERALE

GANDELLINI Dr. Stefano